

#sipuòfarese
RIFORMA DELLA P.A.

Valutazione delle performance: guardare indietro, vedere avanti

Palazzo dei Congressi
Roma, 26 Maggio 2015

FORUM PA 15

Giovanni Urbani



Valutazione delle performance: guardare indietro, vedere avanti

Valutazione delle performance, individuale ed organizzativa: cosa è avvenuto negli ultimi sette anni, dalla costruzione della ambiziosa ed innovativa Riforma Brunetta ad oggi, con quella in itinere Renzi-Madia? Due visioni a confronto?

“Merito e talento sono di sinistra” (Premier, settembre 2014), sarà vero? Il problema comunque non è prioritariamente questo, ma un altro, ben più importante. Oggi abbiamo all’attenzione una “nuova” proposta di regolamentazione in materia di misurazione e valutazione delle performance, diretta alla semplificazione, alla integrazione con altri strumenti e all’efficacia.

Abbiamo fatto passi in avanti in questi anni o no? E con quali risultati e impatti? E adesso dove stiamo andando?

La valutazione è sempre un’azione positiva, tesa a dare un giudizio su qualcosa, per un fine decisionale: niente a che fare con controlli e sanzioni. Essa favorisce l’apprendimento e la conoscenza, il miglioramento continuo. Non è possibile migliorare la p.a. se non con il capire e il replicare quello che funziona meglio, ma anche dai fallimenti, parziali o totali che siano, per correggere in base ai risultati riscontrati.

Ma in tutti questi 7 anni lo abbiamo capito e posto rimedio?

Avevamo un’agenzia nazionale per la valutazione (finalmente!) e oggi non c’è più, tornando quasi a zero, come nella ruota: dalla Funzione Pubblica alla CiVIT, alla A.N.AC., alla Funzione Pubblica. E’ stato per molti un semi-fallimento, registrando il cambio di rotta ed il ritorno stanco alla base: ma cosa abbiamo raccolto di buono e cosa dobbiamo correggere e ricostruire?

Valutare le performance, organizzativa ed individuale, non significa certo semplice osservanza di “procedure”, ma capacità di produrre cambiamento *in avanti* per tutti i cittadini, interni ed esterni alla pubblica amministrazione.

guardare indietro, vedere avanti ***semi-citazione storica***

“Più si riesce a guardare indietro, più avanti si riuscirà a vedere”
Winston Leonard Spencer Churchill



Programma

Saluto scritto

Raffaele Cantone (Presidente – A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione)

Relazioni

Alessandro Natalini (Docente – Università di Napoli, ex commissario CiVIT e A.N.AC.)

Livio Barnabò (OIV – Comune di Roma)

Enrico Deidda Gagliardo (Direttore – Master PERF.ET Università di Ferrara)

Discussione

Rosario Trefiletti (Presidente – Federconsumatori)

Mita Marra (Presidente – Associazione Italiana di Valutazione)

Antonio Zucaro (Presidente – Associazione Nuova Etica Pubblica)

Chairperson

Giovanni Urbani (Evaluator & Public Administration Manager)

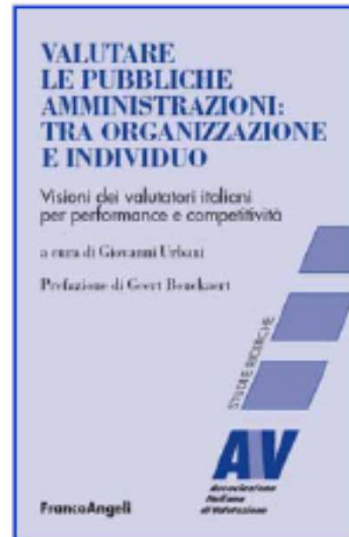
***Dibattito
in sala***

Saluto Presidente A.N.AC.



Raffaele Cantone

Dal Brunetta al DL Madia



Il Brunetta, noi lo avevamo detto nel 2010 come sarebbe finita...

L'errore

Per permettere di elevare la P.A. italiana occorre liberarla da pesi che, più che normativi, sono organizzativi e comportamentali...
(G.U., Valutare le pubbliche amministrazioni: tra organizzazione ed individuo, FrancoAngeli 2010)

Se valutassimo la p.a. per capire “veramente” cosa imparare, come migliorare, come allocare risorse e come risparmiare?
(G.U., Dalla vecchia alla nuova globalizzazione, FrancoAngeli 2001)

“Le” performance

Performance **organizzativa**

- soddisfare esigenze e aspettative cittadini e imprese (innovazione)
- allocare le risorse razionalmente (efficacia ed efficienza)

Performance **individuale**

- equità sociale e democrazia (miglioramento clima interno)
- coltivare i talenti (produttività e innovazione)

L' "idea" nuova

Il Decreto Legge 90/2014 è stato convertito in legge (con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114) e il Governo "dovrebbe" approvare - con un DPR apposito previsto al comma 10 dell'art.19 del medesimo decreto - un Regolamento in materia di semplificazione dei sistemi per la **"misura e valutazione"**.

Cammina (lentamente) poi la legge delega, che alcuni membri del Governo annunciano come la riforma della burocrazia (d.l.S1577).



giovanni urbani

Le modalità concrete previste dalla L.114/14

Ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della performance, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia:

- a) semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche;*
- b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria;*
- c) raccordo con il sistema dei controlli interni;*
- d) valutazione indipendente dei sistemi e risultati;*
- e) conseguente revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione.*



giovanni urbani



Criticità

[giovanni urbani](#)

Nel Disegno di Legge Delega

*<< La prima impressione che ho avuto leggendo l'art. 9 del disegno di legge "Madia" che riforma la dirigenza è stata che è necessaria una robusta iniezione di fiducia. **Fa intravedere infatti una scarsa fiducia della politica verso l'amministrazione, come se fosse composta tutta da conservatori, frenatori e burocrati**; specularmente la reazione dei dirigenti alla riforma è improntata in generale ad una scarsissima fiducia nella politica. Ma la fiducia è necessaria per assumersi rischi e un dirigente che non rischia nulla, non merita né di fare il dirigente né di guadagnare otto/dieci volte più di un suo dipendente. Ripartiamo quindi da qui: dal ripristinare le condizioni della fiducia. >>*

Editoriale Forum Pa
Carlo Mochi Sismondi 30 aprile 2015



OGGI la valutazione delle performance è spesso disattesa

È quella burocratica di fine anno, prevista per prassi organizzativa, in genere per giustificare l'erogazione di un premio.

È la ritualità non rivolta allo sviluppo, ma fine a se stessa, per rispetto di una norma organizzativa.

La valutazione utile è quella effettuata in un'ottica di sviluppo, rivolta al continuo miglioramento delle persone e dell'organizzazione.

La Pubblica Amministrazione, in un percorso di riallineamento con la legislazione dei paesi più evoluti, deve oggi utilizzare la valutazione come strumento permanente di gestione e del *buon governo*.

Persi negli adempimenti

PIANO DELLA PERFORMANCE

PIANO DEI CONTROLLI

PIANO DELLA TRASPARENZA

PIANO ANTICORRUZIONE



giovanni urbani



Efficientamento

Produrre cambiamenti, semplici e chiari

- ✓ CICLO DELLA PERFORMANCE SNELLO
- ✓ TAGLIO DI TUTTI GLI ADEMPIMENTI NON ESSENZIALI, LA CUI ADOZIONE COMPORTEREBBE UNA RIDUZIONE DI COSTI ED ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE, CON EFFETTI POSITIVI SUL PERSEGUIMENTO DELLE STESSE FINALITÀ NORMATIVE (CON ATTENZIONE AI FENOMENI CORRUTTIVI)
- ✓ I DOCUMENTI DELLA PERFORMANCE, PIANO E RELAZIONE, POSSONO COINCIDERE CON PICCOLE MODIFICHE CON ALTRI IN USO (ES. PEG E CONSUNTIVO)
- ✓ BASTA (!) CON I “DIRIGENTI BERSAGLIO”, SÌ ALLA VALUTAZIONE DI ENTE
- ✓ DOBBIAMO STIMOLARE “CULTURALMENTE” LA RESPONSABILITÀ PUBBLICA E INCENTIVARE L’APPRENDIMENTO

A coloro che capiscono come l'introduzione matura della cultura della valutazione nella P.A. italiana può cambiare realmente il Paese favorendo innovazione e competitività.

Giovanni Urbani

urbani.giovanni@gmail.it